



Prospect (2018)

Minuscola space-odyssey, visionaria e intima allo stesso tempo. E la giovane Sophie Thatcher è una rivelazione.

Un film di Chris Caldwell, Zeek Earl con Sophie Thatcher, Pedro Pascal, Jay Duplass, Andre Royo, Sheila Vand. Genere Fantascienza durata 98 minuti. Produzione USA, Canada 2018.

Durante una missione su una luna aliena, una ragazza deve fare i conti con l'avidità del padre e con i pericoli della foresta.

Marianna Capi - www.mymovies.it

Una ragazzina adolescente, Cee, e suo padre, a bordo di un'astronave rudimentale, atterrano su una luna lontana in cerca di gemme aliene di grande valore. Dovrebbe trattarsi di una missione lampo, ma non sono gli unici a trovarsi lì, nella folta vegetazione tropicale, e presto le cose di mettono male. La ragazza è costretta a fare squadra con un cacciatore senza scrupoli, Ezra, di cui non è affatto certa di potersi fidare. Nel frattempo i pericoli aumentano e la strada di casa si fa sempre più distante.

Sviluppo e ampliamento di un cortometraggio, l'esordio nel lungo di Chris Caldwell e Zeek Earl è un'esperienza narrativamente e visivamente immersiva e coinvolgente, che resta addosso, come l'atmosfera umida e sognante dell'Olympic National Park, nello stato di Washington, in cui il film è stato girato.

Un luogo embrionale ma tossico, una culla mortifera in cui si compie l'iniziazione alla vita della giovane protagonista.

Fantascienza low-fi, si direbbe innanzitutto per scelta ideologica, di visione d'insieme, prima ancora che per necessità economica, perché al sottosviluppo tecnologico corrisponde invece un'amplificazione dell'emozione: l'incertezza di fronte all'ignoto, ma anche al mistero rappresentato prima dal padre e poi dall'altro uomo, si legge negli occhi sgranati e nel respiro di Sophie Thatcher, sotto il casco, in ogni passo che muove nella terra selvaggia. Da dove vengono questi personaggi? Cosa ne sarà di loro? A muoverli è l'avidità o la catastrofe? Nulla di questo importa, nulla avrà spiegazione, perché l'incertezza è il cuore del racconto e il presente assoluto il tempo utilizzato a tal scopo.

Minuscola e pulsante space-odyssey, 'Prospect' parla con le immagini: c'è un cordone ombelicale da tagliare e una nuova paternità da considerare, ma non a parole, non prima di poter essere certi che non c'è violenza nelle intenzioni del genitore acquisito. È solo una volta reciso il braccio (la forza) che si può instaurare tra i due superstiti una relazione: che ci si può dare un nome, aprirsi al dialogo e, forse, al futuro.

Una discesa agli inferi che è una lenta, avventurosa rinascita (non a caso le gemme hanno tutto l'aspetto di feti dentro una placenta), e che solo alla fine saluta l'essere al mondo (non importa quale) con il primo sorriso. 'Prospect', in definitiva, vince la sfida produttiva, creando, a basso budget, un universo di finzione in cui la tensione e gli stilemi del western convivono con una dimensione più intima, che ruota attorno ad un personaggio femminile e al suo personalissimo ed universale viaggio di formazione.